

PROTESTA CONTRO IL CIRCO

Non ci sono scusanti per gli abusi sugli esseri senzienti!

Per gli amanti della libertà: ci ritroveremo alle ore 20.15 puntuali e saremo lì per circa un'ora davanti la biglietteria del circo acquatico "f.lli dell'acqua": saremo lì fino alle 21.45, armati di megafono, striscioni e volantini, per informare le parecchie persone che non si rendono conto che il ridere di fronte ad un animale che compie gesti e movimenti al di fuori della sua natura, ha in se una buona dose di sadismo e crudeltà che esula notevolmente da ogni sentimento umano (ed è tutt'altro che educativo). Gli animali chiusi nelle gabbie o costretti nelle vasche mandano una serie di segnali di disagio, insofferenza, nervosismo, irrequietezza; mostrano la difficoltà connessa, nel circo, alla costrizione a danzare a ritmo di musica, a tenere un pallone sul muso, a riproporre atteggiamenti comuni agli uomini, ma grotteschi rispetto alla loro natura. Leggere tali segnali è frutto di osservazione e reagire ad essi in modo empatico è alla base della sensibilità, dell'importanza di tener conto delle emozioni, delle sensazioni e delle esigenze altrui: prima fra tutte la libertà.

Il circo con animali (acquatico o meno che sia) è fatto solo per il profitto di pochi (circensi crudeli) ed il malvagio sorriso di coloro (complici indifferenti) che portano i propri figli al circo abituandoli a non percepire il disagio e la sofferenza di animali. Animali portati in luoghi che non appartengono ai loro bisogni naturali, in condizioni climatiche inadeguate, limitati in spazi in ogni caso insufficienti, a subire lunghi viaggi estenuanti, privati delle relazioni fondamentali con i loro simili, costretti a compiere "numeri" che possono imparare solo attraverso un addestramento prolungato e crudele. Quale cultura può decidere che un animale che vive libero in natura debba vivere in una vasca o in una gabbia per tutta la sua vita? Quale cultura può imporre ad un animale di piegare i propri istinti naturali essenziali all'esistenza, al solo scopo di divertire? Quale cultura si arroga il diritto di nascondere dietro a pubblicità colorate e gioiose un mondo di torture e sofferenze? Sicuramente non una cultura atta alla crescita umana, al rispetto, alla libertà, all'armonia. Prendere coscienza delle proprie responsabilità è un grande passo verso un più alto livello di conoscenza di se stessi e degli esseri che condividono con noi lo stesso ruolo su questo pianeta: quello di creature viventi.



MARTEDÌ 10 AGOSTO TORTORETO SUD

di fronte al CIRCO ACQUATICO - SS 16

ore 20.15 (fino alle 21,30) Contatti: uguaglianzaanimale@libero.it

